



**I tagli decisi dal governo Berlusconi sono «lineari e ignoranti», perché «non guardano alle realtà virtuose».** Così Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna.



**Per Viareggio mancano 6,8 milioni di euro; mentre per rimborsare i danni da maltempo in Toscana c'è solo il 29,4% del necessario.** Il presidente Rossi scrive al premier.

**Qualche istituto si salva Ma molti altri spariscono**

■ L'istituto nazionale di Astrofisica (Inaf), l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica (Ogs), quello sulla ricerca metrologica (Inrim), quello di Alta Matematica (Indam) e la stazione zoologica «A. Dohrn». Sono salvi gli enti di ricerca i cui compiti e le

attribuzioni sarebbero dovuti passare al ministero dell'Istruzione e al Cnr: nell'ultima versione della manovra, spariscono dalla lista degli enti pubblici destinati ad essere soppressi. Salvo è anche l'Istituto di studi giuridici internazionali. Restano soppressi l'Ipserma e dell'Ispepi le cui funzioni sono attribuite all'Inail; così come viene decretata la fine dell'Ipst.

un decreto ministeriale per stabilire «il riparto delle risorse disponibili».

Sentite e forti sono le proteste di magistrati e medici. «Siamo pronti allo sciopero» ha annunciato il presidente dell'Associazione nazionale magistrati dopo l'incontro con il sottosegretario, Gianni Letta. «Abbiamo preso atto della conferma dei tagli annunciati. Fino a questo momento per senso di responsabilità avevamo congelato ogni iniziativa ma ora convocheremo il comitato direttivo per decidere le forme di protesta». Per il sindacato dei medici pubblici, l'Anao Assomed, la manovra appare giocata tutta «tra iniquità e forti sospetti di incostituzionalità». Anche la scuola è in rivolta. Resta il congelamento degli stipendi del personale della scuola e dei docenti ma il confronto per il rinnovo contrattuale non partirà se non nel 2012. Ipotizzata una perdita di duemila euro lordi l'anno. Partirà dal 2011 il blocco degli stipendi degli statali.

La parola condono con viene usata ma la norma in materia non prevede solo l'emersione delle cosiddette «case fantasma» ma anche la possibilità di sanare gli «interventi edilizi che abbiano determinato una variazione di consistenza ovvero di destinazione non dichiarata al catasto». E a proposito di abitazioni tasse più alte sulle seconde case sfitte «fino al 3 per mille» ed un «contributo di soggiorno fi-

**Condono**  
Una parola che non viene usata ma che è di fatto presente

no a 10 euro per notte» da parte dei turisti in visita alla Roma.

Nel capitolo tasse, i contribuenti potranno differire l'acconto Irpef sia per l'anno di imposta 2011 che 2012. Per «la partecipazione italiana a missioni internazionali» sono stati stanziati 320 milioni di euro nel 2010.

Oggi il Pd Pier Luigi Bersani, riunirà la segreteria per analizzare il testo finale ma ha già ribadito la linea dura su un provvedimento che giudica «contrario alla ripresa, inconsistente dal punto di vista delle riforme e aleatorio per quanto riguarda le prospettive di controllo della spesa». ❖

# Giù le mani dal cinema italiano L'intero settore si mobilita

**Il Centro sperimentale occupato da studenti e docenti, nonostante il «salvataggio» dell'ultim'ora. Assemblea fiume in difesa della Casa del cinema di Roma. E il 7 giugno tutti in piazza con sindacati e associazioni.**

**GABRIELLA GALLOZZI**  
ROMA  
ggallozzi@unita.it

Il Centro Sperimentale occupato. La Casa del cinema «occupata» da un'assemblea fiume con tutti i rappresentanti del settore e i grandi nomi del nostro cinema (da Scola a Montaldo, da Lizzani a Maselli). Roberto Cicuto, presidente di Cinecittà-Luce che minaccia le dimissioni dell'intero Cda se Bondi confermerà - come dichiarato al *Corsera* - che Cinecittà è «ormai una scatola vuota». E, ancora, una manifestazione unitaria dei sindacati confederali, insieme alla Federazione nazionale della stampa, Usigrai e Movem che potrebbe trasformarsi in uno sciopero nazionale della cultura, fissata per il 7 giugno a Roma. Ieri è stata una giornata campale per il cinema italiano mobilitato in massa contro gli ultimi drammatici tagli messi a punto dall'ultima manovra del governo. Quella che con un solo colpo rischia di cancellare 232 tra enti, fondazioni e istituti culturali, tra cui, appunto, anche il Centro sperimentale di cinematografia che ieri è stato occupato da studenti e docenti. È in questo clima di tensione e preoccupazione che si è svolta anche la grande mobilitazione in difesa della Casa del cinema di Villa Borghese a Roma, il cui destino sembra essere messo a rischio dalla giunta capitoli-

**AGITAZIONI**

**Anche il teatro paga e l'Eti passa di mano Tam tam sul web**

■ L'allegato con la lista delle 232 istituzioni culturali non c'è più ma rimane nel testo della manovra, la soppressione dell'Eti, l'Ente teatrale italiano, le cui funzioni passano al ministero dei beni culturali. Al Collegio romano, sotto il cappello della direzione generale per lo spettacolo dal vivo, passeranno anche, viene sottolineato, tutti i dipendenti attualmente in servizio all'ente, ognuno mantenendo la propria tipologia di contratto, tanto che nessun lavoratore, si fa notare da ambienti del Mibac, rischia il posto. Ma i dipendenti non solo temono questo passaggio che toglierebbe autonomia all'ente, ma denunciano quella che - a loro avviso - «è solo un'operazione di facciata, priva di reali effetti sul bilancio pubblico». Così da venerdì sono riuniti in assemblea permanente, cercando di far sentire le loro ragioni sul web, con una petizione «contro un ennesimo e insensato attacco alla cultura italiana», da firmare on line, e su Facebook, con un gruppo che ha superato i mille contatti.

**IL SILENZIO DI GELMINI**

**Il Pd ritiene «allarmante» il silenzio della Gelmini sulla manovra. Il fatto è certo: mentre persino Bondi e Brunetta hanno preso posizione il ministro non si è sentita per nulla.**

na, decisa a liquidare il suo direttore artistico Felice Laudadio - in scadenza a gennaio 2011 - per un vago e non ben definito progetto di «rilancio e svecchiamento». La battuta che circola a proposito è: «forse ci vorranno fare ballando sotto le stelle a Villa Borghese». Ma visti gli attacchi sistematici messi in atto contro il cinema dall'attuale maggioranza ogni timore è lecito. Battute a parte. In difesa della gestione Laudadio sono già intervenuti nei giorni scorsi Bellochio, Virzì, Rosi, Garrone. E ieri sono intervenute compatte tutte le categorie del settore. Come spiega lo stesso Laudadio, infatti, «l'incontro di oggi è legato al futuro della Casa del cinema, non alla mia figura. Se il destino di questa struttura verrà difeso non resterà un minuto di più e della mia vertenza di lavoratore si occuperà il mio avvocato». Per questo lancia l'idea di «un consorzio». «Dal 2011 la Casa del cinema - prosegue Laudadio - potrebbe gestirsi da sola, magari governata da un consorzio

**L'Assemblea**  
Incontro fiume a Roma in difesa della Casa del cinema. E il 7 in piazza

delle associazioni del cinema che potrebbero chiederla in gestione». Tutto questo per scongiurare che questo luogo che dal 2004 è diventato una realtà fondamentale per il cinema si «trasformi in un banale "affittacamere" per eventi e convegni», o che «diventi la sede di rappresentanza dei direttori dei festival della fiction e del cinema di Roma, come loro ambirebbero». Quanto al rosso in bilancio di 405 mila euro del 2009 Laudadio l'ha imputato alla perdita di alcuni finanziamenti e al mancato pagamento del contributo comunale che non arriva da anni. Dal canto suo l'assessore alla Cultura Umberto Croppi, presente all'incontro, dice di non imputare a «Laudadio nessuna colpa per il passivo del 2009», si dice «disponibile al confronto col mondo del cinema», ma non dà alcuna indicazione sul futuro della struttura. Non è *spoil system*? ❖